

MONDOVERDE

Le ricche sfumature delle clematidi

Anita Negretti

Come resistere alla ricca fioritura di un rampicante dai bei fiori ricchi di colore? Semplice, piantandolo!

È l'autunno infatti, il periodo migliore per mettere a dimora queste belle piante poco esigenti e dalla rapida crescita.

Ne esistono di diverse qualità che si differenziano per il tipo di sviluppo: possiamo trovare quelle erbacee, che con l'arrivo del freddo seccano e muoiono, pronte però a vegetare nuovamente la primavera successiva. Vi sono poi le semierbacee, che non scompaiono durante l'inverno, ma perdono tutte le foglie e vanno a riposo lasciandoci con dei rametti spelacchiati che si riempiranno con nuovi germogli dai primi di marzo. Infine l'altro grande gruppo è quello delle clematidi legnose: completamente lignificate, perdurano per tutto l'anno allungandosi stagione dopo stagione.

Quale scegliere, dove piantarle e come abbinarle sarà un divertente passatempo, e per aiutarvi, ecco pronti tanti consigli e indicazioni.

Le erbacee

Le capostipiti sono le *Clematis integrifolia* e la *C. heracleifolia* da cui hanno preso vita molte cultivar.

Hanno solitamente bisogno di un tutore o di piante robuste sulle quali abbarbicarsi, ma in alcuni casi, se la crescita è contenuta e compatta, riescono a sorreggersi da sole. Molto apprezzate per vivacizzare aiuole e bordure, portano fiori piccoli ma numerosi e spesso profumati.

Bellissima la varietà *C. integrifolia* «Rosea». Creata in Estonia nel 1983, raggiunge l'altezza di un metro e ha fiori a campanella rosa, striati sul lato superiore da pennellate porpora. Non è da meno anche la varietà *C.x durandii*, che cresce come un cespuglio basso, ha fiori blu indaco e ben si abbina con il nasturzo rampicante dai grossi fiori arancio carico.

La potatura di queste clematidi deve esser fatta ogni anno, alla fine dell'inverno, con una prima pulizia dei rami secchi durante la fine di ottobre. Mentre negli ultimi giorni di febbraio, lontano dal pericolo di gelate, si asportano tutti i rami morti e privi di gemme, potando i rimanenti a 20-30 cm dal terreno, con un taglio netto di qualche millimetro sopra alla coppia dei germogli.

Per chi ama il bianco puro, la scelta cadrà sulla *C. recta* o sulla *C. songarica*, entrambe dalle dimensioni ridotte e che ben si valorizzano accanto ad altre piante erbacee, come *Sedum* rosa e *Lychnis* bianco o fiordalisi azzurri.

Le semierbacee

La nuova vegetazione si sviluppa sia sui rami secchi che la pianta mantiene durante l'inverno, sia dai boccioli delle radici, avendo così un notevole accrescimento primaverile.

La varietà «Arabella», ha un periodo di fioritura lungo e i fiori che compaiono dalla metà di aprile fino ad ottobre sono dapprima blu malva, schiarendosi fino a raggiungere il rosa tenue per poi ritornare celesti prima di appassire. Bella da sola, magari

in un capiente vaso posto sul terrazzo, da innaffiare tutti i giorni durante l'estate, ancor più bella se messa vicino a un arbusto fiorito sul quale può arrampicarsi facilmente. È il caso delle ortensie dai grossi fiori dal sapore antico o dei lilla, *Syringa vulgaris*, che in aprile e maggio si riempiono di piccoli fiori lievemente profumati rosa, lilla o bianchi.

Tra tutte le semierbacee, le più note appartengono al gruppo originato dalla *C. textensis*. Proveniente dagli Stati Uniti, ha fiori rossi scarlatti, tanto da aggiudicarsi il nome «the scarlet lady». Questa pianta è infatti la genitrice di tutti gli ibridi di colore rosso, come «Duchess of Albany», lunga fino a tre metri e con fiori rosa acceso a quattro petali dalla forma di tulipano.

Bellissima per il color ciliegia dei petali, la «Gravetye Beauty» è da far arrampicare su graticciati insieme all'edera con foglie verdi e bianche, o da far crescere su piante di glicine lilla.

Di grande effetto, se volete valorizzare un muro chiaro vi basterà fissare un reticolato e farlo rivestire e decorare dalla «Ladybird Johnson», rosso porpora, in contrasto con le striature bianche sul rovescio dei petali.

Se disponete di un terrazzo e di un vaso ampio, non fatevi sfuggire la possibilità di coltivare una clematide lungo la ringhiera o su coni e obelischi di ferro e vimini. Dopo aver riempito il fondo del vaso con qualche centimetro di argilla o ghiaia, interrata con un buon substrato miscelato a concime a lenta cessione. Ricordatevi di bagnarla con costanza e regolarità. Se volete stupire, piantate due varietà nello stesso vaso, con fioriture sfalzate: una precoce e l'altra tardiva; oppure con lo stesso periodo di fioritura ma con colorazioni differenti.

Per chi desidera accostamenti ricercati, si consigliano le rose, specie le rampicanti: sia la concimazione sia le innaffiature per le rose soddisfano le stesse esigenze delle clematidi.

Le legnose

La maggior parte deriva da *C. viticella*, capace di ammaliare per i fiori piccoli e delicati che sbocciano in tarda estate. Se volete una fioritura autunnale ricca di colori, il consiglio



DA RUDO JURCEK

è di puntare sul mix «Etoile Violette» e pisello odoroso: i fiori rosso cupo della clematide contrastano il verde chiaro delle foglie del pisello, valorizzando i petali bianchi e malva di quest'ultimo.

Soprattutto per le legnose, la creazione di un supporto dove farle sviluppare risulta necessario. Se il graticciato viene posto su un muro, ricordiamoci di piantare la clematide a circa 25-30 centimetri di distanza. Questo perché la terra accanto al muro solitamente si asciuga più facilmente e ciò porta a una crescita stentata della pianta. La buca, profonda mediamente 50 cm, dovrà ospitare una base di ghiaia, uno strato di letame maturo e utilizzare terriccio concimato. È necessario inoltre che i primi 10 cm del fusto siano interrati, stimolando così la crescita e lo sviluppo di nuovi getti.

Le radici prediligono un ambiente fresco e al riparo dai raggi solari: bagnatele abbondantemente durante la prima settimana e successivamente mantenete il terreno umido; scegliete un'esposizione a nord-est e mettete uno strato protettivo di foglie o una tegola davanti alle radici. Per legare le ramificazioni si possono utilizzare fili di rafia naturale, di plastica o di vimini.

Clematide montana

Se per la maggior parte di questi rampicanti la posizione ideale è a mezz'ombra, ne esiste un gruppo che ama rimanere in pieno sole. Vigorosissima, utilizzata per coprire muri e steccati, la *C. montana* arriva nel 1831 quando dall'Himalaya sono stati



DA ELLEFP

importati i primi esemplari. Queste piante arrivano a toccare i 12 metri di sviluppo e se le prime avevano fiori bianchi molto appariscenti, grazie a incroci con altre varietà, possiamo ora trovare in vendita anche colorazioni differenti. Ne sono un esempio la *C.m.rubens*, molto resistente al freddo, con petali violetto; la «Warwickshire Rose» bronzo e le «Fragrant Spring» malva.

Avendo bisogno di un sostegno forte, è consigliabile abbinarle ad alberi ben sviluppati, come tassi, magnolie o conifere. In questo caso occorrerà piantarle oltre il raggio di sviluppo delle radici della pianta principale, per evitare competizioni tra le due; inizialmente, per indirizzarne la ramificazione, possiamo unirle tramite un filo di ferro sul quale far correre i tralci delle clematidi.

Ibridi

Da sempre ammaliati dal fascino dei loro fiori, ricercatori e botanici nel corso degli anni hanno creato ibridi con caratteristiche differenti legate alle tonalità, all'epoca di fioritura e alla grandezza dei fiori.

Amate aver colore nel giardino fin dai primi caldi? Avrete l'imbarazzo della scelta tra «Mrs N. Thompson» viola con striature rosate, «Mrs Hope» lilla con le antere rosso fuoco e molte altre che oltre a sbocciare precocemente, hanno fiori molto grossi, regalando un'altra fioritura autunnale. Per chi desidera clematidi a fiore doppio, tra le tante si consigliano «Royalty» e «Multi Blue».

Malattie

Benché siano piante rustiche e resistenti, possono esser soggette ad alcuni attacchi di piccoli animali o funghi: le lumache vanno ghitte dei nuovi getti, così come topi e forbicine.

Create una barriera di sassolini acuminati e lasciate il terreno pulito e nei casi di forti aggressioni, provvedete con reti per difenderle. A volte accade che lunghi tralci seccino nel giro di pochi giorni; in questo caso intervenite subito tagliando alla base ed eliminando le parti malate. I tagli vanno fatti a livello del terreno, prestando attenzione a concimare nelle settimane successive per stimolare la nuova vegetazione. Una buona potatura per sfoltire le piante più vigorose, garantirà la protezione dall'oidio o mal bianco, la muffa biancastra che impedisce la formazione di nuovi boccioli e porta la pianta al deperimento.



DA VAN SWEARINGEN

NELLE FOTO: in alto a destra, esemplare di *Clematis integrifolia*; in piccolo, primo piano di *Clematis Montana*; di fianco, in tutta la sua bellezza una *Clematis Multi-Blue*.

EDITORIA

Libri per giocare e giochi da leggere

Ennio Peres

Il grande libro dei record di Jan Payne (Magazzini Salani, pp. 256, euro 16).

Un ricco e documentato repertorio dei fatti, degli oggetti, degli animali e delle persone più notevoli del nostro mondo (la toilette più antica, il formaggio più puzzolente, il buco più profondo, lo scherzo più famoso, il film più spaventoso, il pipistrello più grosso, e così via). In pratica, è una sorta di *Guinness dei primati*, più essenziale e oggettiva, non essendo legata a quelle stravaganti imprese, che vengono compiute al solo scopo di essere registrate.

Il grande libro del Backgammon di Dario De Toffoli (Stampa Alternativa, pp.522, euro 24)

Un corposo volume, dedicato alla storia, alle regole e alle strategie di uno dei giochi più

antichi del mondo e, nello stesso tempo, più attuali e vitali. L'autore, considerato il maggior esperto italiano di giochi da tavolo, è anche l'organizzatore del *Torneo Città di Venezia*, prestigiosa tappa dell'*European Backgammon Tour*.

Numeri - divagazioni, calcoli, giochi di Dario De Toffoli, Dario Zaccariotto e Margot De Rosa (Stampa Alternativa, pp.246, euro 20).

Un'opera originale e stimolante, che può considerarsi un incrocio tra un testo di divulgazione e uno di giochi logico-matematici (o, comunque, basati sui numeri), strutturato su vari livelli di difficoltà. Il libro contiene anche un'ampia sezione riservata alle tecniche di *calcolo mentale*, grazie alle quali è

possibile effettuare operazioni complicatissime, senza avvalersi di alcun supporto materiale.

101 con carta e matita di Andrea Angiolino (Sonda, pp. 256, euro 14,50).

Una nutrita raccolta di giochi di strategia, che possono essere effettuati avendo a disposizione solo dei fogli di carta e qualche matita, realizzata da uno dei maggiori esperti italiani in materia. Per ognuno dei giochi proposti, l'autore mette in luce anche gli aspetti matematici, logici, linguistici e culturali che il loro svolgimento può contribuire ad affinare.

Battaglia navale e altri giochi con carta e matita di Andrea Angiolino Editoriale Scienza, pp. 48, euro 18,90).

Un altro libro dedicato ai giochi

con carta e matita, rivolto principalmente ai bambini, che ha fatto vincere al già premiato autore, il *LudoAward 2008*, come miglior testo di giochi creativi. Per maggiore praticità, il libro contiene anche otto pagine con degli schemi già disegnati su fogli riscrivibili (allo scopo, sono allegati due appositi pennarelli e una spugna).

Protagonisti per un giorno di Susanna Francalanci e Laura Lombardi (Vallardi, pp. 160, euro 14,00).

Quarto romanzo della fortunata serie *Detective alla prova*. Anche questa volta, mentre la storia si dipana, il lettore è invitato a condurre una propria personale indagine, utilizzando documenti di vario genere che trova inseriti tra le pagine del libro. Inoltre può mettersi alla prova,

rispondendo a una serie di domande, in modo da poter verificare, a fine lettura, la propria attitudine a intraprendere una carriera da detective.

Scopone scientifico di Ennio Peres (L'Airone, pp. 128, euro 7)

Un pratico manuale, nel quale espongo la storia, le regole, le tecniche mnemoniche e le linee strategiche di uno dei giochi di carte a coppie, più interessanti del mondo (purché venga effettuato, ponendo quattro carte a tavola e distribuendone nove a ciascuno dei quattro giocatori...).

Grazie a un particolare criterio di impostazione, l'intera trattazione risulta indipendente dal tipo di carte regionali utilizzato abitualmente dal lettore.

